

Nomadi, l'Europa promuove l'Italia

Ok da Bruxelles: non c'è discriminazione

DA ROMA ARTURO CELLETTI

Il giudizio della Ue è inequivocabile. L'assoluzione del governo italiano netta. «Le misure adottate dall'Italia per fare fronte all'emergenza dei campi nomadi illegali non sono risultate discriminatorie e quindi sono in linea con il diritto comunitario», dice la Commissione europea dopo l'analisi condotta sul rapporto sul censimento dei campi nomadi inviato da Roma a Bruxelles il 1 agosto scorso. Roberto Maroni, il ministro dell'Interno a lungo sotto accusa, non nasconde la soddisfazione: «La conferma di oggi fa giustizia di tutte le accuse, le offese e gli insulti ricevuti in questi mesi da chi non sapeva bene di che cosa stesse parlando e utilizzava questo argomento solo per fare della bassa polemica politica». Sono ore "segnate" dall'entusiasmo. Ore di contatti e di telefonate private. Berlusconi esulta: «Non avevo alcun dubbio, ero certo di questo responso dell'Unione europea visto che il nostro provvedimento era in linea con il diritto comunitario». Maroni è altrettanto chiaro. «Continueremo nella nostra azione secondo i tempi previsti», spiega il ministro che, subito, ricorda che la Commissione adesso ha al vaglio gli altri provvedimenti sulla sicurezza, «che sono

i tre decreti legislativi, approvati dal Consiglio dei ministri, mi attendo nei prossimi giorni il parere della commissione anche su questi». Parla mezzo governo italiano, ma parla soprattutto la Ue. L'assoluzione è netta, completa. Michele Cercone, portavoce del Commissario alla giustizia, alla libertà e alla sicurezza Jacques Barrot, è chiarissimo: la raccolta delle impronte digitali «viene fatta solo al fine di identificare persone che non è possibile identificare in altro modo». Un sistema «valido in particolare per i minori nei confronti dei quali questi rilievi vengono effettuati solo nei casi strettamente necessari e come ultima possibilità di identificazione». Mezzo governo e mezzo centrodestra applaudono Bruxelles. «Abbiamo sempre sostenuto che le polemiche dell'opposizione fossero strumentali, oggi, dopo il giudizio della Commissione europea, tutti gli italiani ne hanno la prova concreta», ripete il ministro per l'Attuazione del programma e segretario della Dca, Gianfranco Rotondi. Poi tocca a Maurizio Gasparri, presidente dei senatori del PdL: «La tanto vituperata iniziativa di prendere le impronte ai bambini rom è stata dalla stessa Commissione Ue accettata come strumento utile per dare un'identità a chi altrimenti non l'avrebbe, offrendo loro la possibilità di esse-

re trattati al pari di tanti altri bambini. La Commissione europea ha chiuso definitivamente la bocca alla sinistra, alle sue accuse ed ai suoi insulti». È un coro. Cicchitto, Ronchi, Alemanno. E intanto si recherà solo a Roma la missione di monitoraggio che l'Europarlamento ha deciso di inviare in Italia dal 18 al 20 settembre per verificare la situazione nei campi nomadi. Al Viminale parla anche il sottosegretario Mantovano e ancora una volta scandisce il j'accuse contro l'opposizione: «Ora chi ha gettato fango sull'Italia si scusi». Parole nette che il sindaco di Roma Alemanno rilancia così: «Dopo il giudizio di correttezza e rispetto delle norme comunitarie espresso dalla Commissione Europea il centrosinistra del nostro Paese dovrebbe chiedere scusa non solo al centrodestra ma a tutta l'Italia». Maroni guarda avanti. Oggi «farò una riunione con i tre commissari sull'emergenza campi nomadi. Prevederemo le tappe delle successive azioni che, entro il 15 ottobre, sono la conclusione del censimento dei campi, un piano di scolarizzazione per i minori e l'espulsione di tutti coloro che non hanno diritto di stare in Italia. Coloro invece che ne hanno diritto dovranno essere messi in strutture dove la vita sia decente, decorosa e non come adesso in condizioni di assoluto degrado».

EMERGENZA SICUREZZA

Prevista oggi una riunione del ministro dell'Interno con i tre commissari straordinari. Obiettivo:

conclusione della "conta", piano di scolarizzazione ed espulsione degli irregolari gli obiettivi

Maroni: «La conferma di oggi fa giustizia delle accuse ricevute»
Per la Commissione la raccolta delle impronte è «un sistema valido in particolare per i minori»